

# Non rimandate MAI l'educazione religiosa dei bambini

[Russian Faith](#), 23 gennaio 2020



*"Non rimandate in nessun caso l'educazione religiosa dei vostri figli, non fate eccezioni per la loro età o la loro salute!"*

Il 4 dicembre, giorno della festa dell'Ingresso al tempio della Madre di Dio, sua Santità il patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' ha officiato una Divina Liturgia presso la cattedrale della Dormizione del Cremlino di Mosca, come riferisce *Patriarchia.ru*. Dopo la funzione, il patriarca ha tenuto un sermone in cui ha parlato dell'educazione religiosa dei bambini.

"A volte le persone, compresi i giornalisti, mi chiedono: 'Quando si è sentito credente per la prima volta?' 'Quando ha cominciato a frequentare una chiesa?' Rispondo loro che non ricordo. A quanto pare, è successo a un'età in cui non ero ancora consapevole di me stesso. E sono grato ai miei genitori per aver iniziato la mia educazione in tenera età. Rivolgendomi ai genitori, agli ortodossi, oggi dico: non rimandate in nessun caso l'educazione religiosa dei vostri figli, non fate eccezioni per la loro età o la loro salute! Alcuni dicono che un bambino è troppo debole per portarlo in chiesa. Le persone dovrebbero portare i propri figli in chiesa in qualsiasi momento, se è fisicamente possibile. Quanto prima inizia l'educazione religiosa di una personalità, tanto più forte diventa la sua religiosità. Così diventano più forti le sue

convinzioni, compresi i principi morali, che formano una personalità e la rendono potente, così che l'uomo è aperto al bene e capace di opporsi al male. Questa personalità è quella che la società considera un ideale. Non è possibile formare un simile ideale sociale senza allevare un bambino fin dalla tenera età. In primo luogo, parlo di educazione religiosa: avvicinare i bambini alla chiesa.

"A una certa età i bambini raggiungono un punto cruciale e diventano adolescenti. Provano certi sentimenti che non esistevano nella loro prima infanzia. Una persona diventa sensibile all'influenza esterna. Questa età è chiamata periodo di transizione ed è considerata molto difficile. Ma può essere del tutto innocua se una personalità è stata allevata fin dalla tenera età: si è formato un certo punto di vista e, soprattutto, si è acquisita esperienza spirituale. Se un bambino sa cos'è una chiesa, cos'è la santa comunione, se va con gioia a una funzione religiosa, la sua visione della vita non cambierà né a dodici, né a tredici, né a quindici anni, e la sua percezione del mondo esterno resterà la stessa. È perché le caratteristiche principali della personalità sono già state formate dalla grazia di Dio, che viene imposta al bambino quando frequenta la chiesa.

"Ecco perché portare i bambini in chiesa è uno dei compiti principali nell'educazione dei bambini. Se vogliamo che la prossima generazione sia sana, di spirito forte, coraggiosa, robusta e che ami quanti la circondano, in particolare che ami soprattutto i suoi genitori e la patria, dovremmo ricordare che l'educazione religiosa, la frequentazione di una chiesa e l'impatto della grazia di Dio sono fattori affidabili che assicurano la formazione di tale personalità.

"Alla fine di ogni servizio divino, noi ricordiamo i santi Gioacchino e Anna, chiamandoli antenati di Dio, proprio perché hanno allevato la santissima Deipara in modo che potesse diventare la Madre del nostro Signore Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Questi santi genitori danno a tutti noi un esempio di come allevare spiritualmente i nostri figli, affinché nessuna tentazione del mondo e nessuna preoccupazione distruggano mai l'integrità della personalità", ha affermato il primate della Chiesa ortodossa russa.